

→ **Bis della Pellegrini agli Europei di nuoto:** oro e record nei 200, gara in rimonta. Oggi i 400
 → **Nei tuffi disastro Cagnotto** che non è mai in gara e chiude al 6° posto, vince la russa Bazhina

Fede, l'Europa in 200 metri Tania 3 metri sotto al cielo

Giornata dolceamara nelle vasche di Budapest. La Pellegrini domina i 200 e fa lo slam olimpici, mondiale, europeo, ma oggi è in forse per i 400. Dal trampolino 3 metri malissimo la Cagnotto, peggiore di sempre.

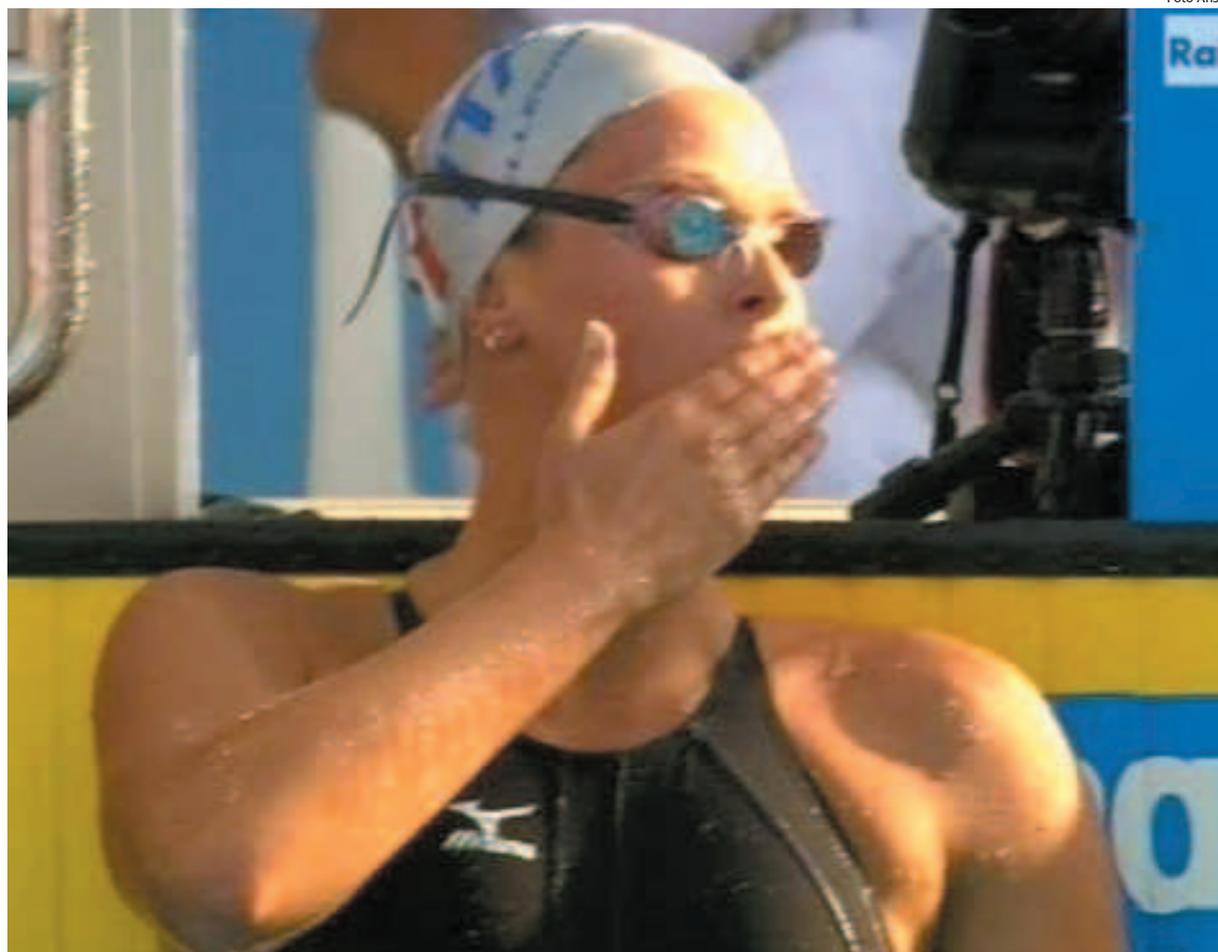
COSIMO CITO

sport@unita.it

Cinque e sei, sono sei gli ori azzurri all'Europeo di Budapest, due quelli del nuoto tra le corsie, uno l'ha portato Federica Pellegrini, uno, a sorpresa e con incredibile forza, un grande Fabio Scozzoli nei 50 rana. Cocente delusione invece per Tania Cagnotto nella notte dell'Isola Margherita. Ancora una volta la copertina, in una giornata trionfale per il nuoto azzurro, va all'onnipotente Pellegrini, imbattibile da due anni nella gara delle quattro vasche. L'amaro arriva invece in coda: appena sesta sui 3 metri Tania Cagnotto, nella sua gara preferita. Federica Pellegrini è oro nei 200 stile libero, la sua gara. Nessun dubbio, nemmeno con 37 di febbre e una condizione generale non buona. 1'55"45 significa tantissimo: record dei campionati, miglior prestazione mondiale dell'anno, migliore prestazione di sempre senza i costumi ultratecnologici banditi dalla Federazione internazionale da quest'anno. Una Fede stratosferica dopo il bronzo e l'iniezione di fiducia degli 800.

BRACCIATE IN SALITA

Una gara difficile: partenza lenta, grande assolo della 16enne tedesca Silke Lippok, passaggi superveloci ai 50, ai 100 e ai 150, sempre in testa con molto margine, addirittura quasi mezzo secondo all'ultima virata. Fede controlla con la coda dell'occhio, guarda in alto la campionessa del mondo juniores spegnersi gradualmente, e si osserva salire, prendere il centro della scena, sollevare muri d'acqua come un mulino, andare veloce. La vittoria è netta solo alla fine, per 170 metri è stata dura, per i prossimi anni lo sarà anco-



Federica Pellegrini ieri in vasca: l'azzurra ha vinto 2 ori, un argento e 2 bronzi ai campionati europei

Uomini

Scozzoli è l'uomo rana Oro sui 50 dopo il bronzo

Fabio Scozzoli domina la finale dei 50 rana e, dopo il bronzo conquistato sui 100, concede il bis, salendo di due gradini e ampliando il raggio delle sue ambizioni. Il 22enne nato a Lugo di Romagna è strafelice. «Potevo arrivare primo come ottavo, mi sono alzato e mi dicevo: che faccio se vinco? Bellissimo, non so cosa dire. Ho vinto davvero. Però io sono un centista, questa gara poi non c'è all'Olimpiade. Devo crescere ancora, tanto. Ora proverò a portare Magnini sul podio con la staffetta mista».

ra di più, con questa piccola tedesca che le chiude quasi in scia, 1'56"98, vicina più di quanto non dica il secondo e mezzo di svantaggio. Terza, a 14 centesimi dall'argento, l'ungherese Agnesz Mutina. Nella lotta, Fede, al contrario del passato, c'è. Per la prima volta campionessa europea dei 200, Federica ha completato a Budapest il Grande Slam: oro olimpico, mondiale ed europeo in due anni sulla distanza più classica. E oggi ci sono i 400, forse: «Già, forse, non so se parto, deciderò in mattinata». Sorpresa, sgomento a bordo vasca, forse Fede non parte: «Non lo so ancora, quest'anno ho continuamente nausea, spesso conati di vomito, uno stato di debolezza soprattutto in questi ultimi giorni, ho la febbre e non so se me

la sento di fare altre otto vasche. Peccato, perché la condizione è ottima. Però devo pensare al futuro, sono molto stanca, spero tanto di andare

Piccole rivali crescono La tedesca Silke Lippok tiene la testa fino ai 150, prima di cedere

presto in vacanza». Però l'Europeo è già valso a Federica due medaglie, l'ultima bellissima, davanti al tempo e al mito di Franziska Van Almsick: «Sono strafelice di questa vittoria, anche perché quest'anno è cambiato tutto, Alberto non c'è più e stiamo lavorando con Stefano Morini per cresce-

Foto Ansa